

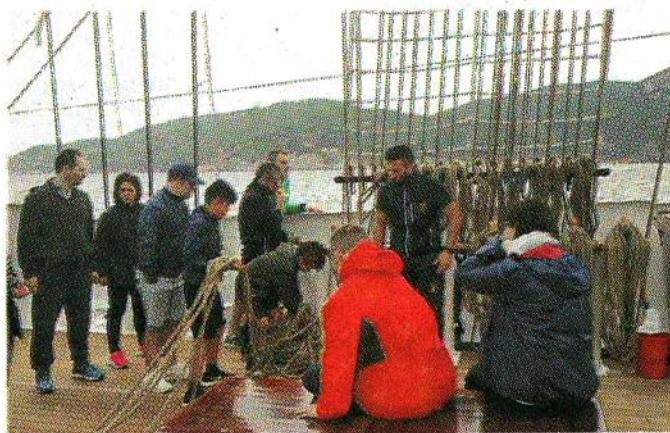
MARINAI OLTRE LA DISABILITÀ

I giovani di "Futura" a bordo di Nave Italia

di **Andrea Sartori**

Un'esperienza unica, carica di emozioni, per una decina di utenti della cooperativa sociale Futura di San Vito, accompagnati da operatori e volontari: stanno navigando a bordo di Nave Italia, il brigantino più grande del mondo. L'imbarcazione è salpata martedì dal porto di Livorno e attraccherà oggi a Civitavecchia.

Il "diario di bordo" dei passeggeri-marinari di Futura è un blog che sta raccontando, un giorno dopo l'altro, i lavori, i giochi, i laboratori e i momenti d'incontro nei quali sono coinvolti. Un'esperienza iniziata quando utenti e staff di progettazione sociale di Futura sono stati selezionati dalla fondazione della Marina militare, Tender to Nave Italia, per la partecipazione a un progetto di navigazione sociale, che ha l'obiettivo dell'inclusione di persone con disabilità o svantaggio. Un'opportunità per incrementare potenzialità e autonomie delle persone, oltre a favorire la socialità. Tender to Nave Italia promuove la cultura del mare e della navigazione come strumenti di riabilitazione, formazione, crescita, inclusione sociale e terapia. Nave Italia è un veliero con armo classico a "brigantino goletta". Con i suoi 61 metri e 1.300 metri quadrati di superficie velica, è il brigantino più grande del mondo. La realizzazione del progetto è stata resa possibile grazie a sponsor quali Bcc Pordenonese, Enologica friulana, Sen-



I ragazzi della coop sociale Futura di San Vito a bordo di "Nave Italia"

te-mente e Atis, nonché alla formatrice Letizia Espanoli, esperta in tematiche legate alla demenza e all'Alzheimer. Con Futura, quest'ultima aveva già dato vita al fondo Turismo sociale della coop, che ha già permesso agli utenti di partecipare a viaggi (tra le mete già raggiunte, Finlandia, Irlanda e Roma).

Per prepararsi alla navigazione, gli utenti hanno dapprima partecipato a una gita in barca sul Noncello, organizzata dai Gommonauti di Pordenone. Poi, con Pinna sub San Vito, hanno affrontato prove di salvataggio nella piscina dell'istituto La nostra famiglia di San Vito. L'entusiasmo e la curiosità erano palpabili già prima della partenza, che però era a rischio rinvio per il maltempo. Così non è stato e già dal primo giorno non sono mancati i momenti di allegria. Il giorno dopo, tutti al lavoro, in cucina e per le pulizie del

ponte e delle camere. Poi, con l'equipaggio, tutti alla scoperta della plancia di comando. Pomeriggio dedicato ai disegni e serata ai balli. Il terzo giorno, dopo le pulizie di rito, il ritrovo sul ponte per alzare le vele, con un divertente "equivoco". Il capitano ha ordinato "fila", che in gergo significa "mollare lentamente": «Noi, invece – hanno raccontato gli utenti sul blog – abbiamo fatto l'esatto opposto: abbiamo tirato fortissimo le vele. È stato un momento molto divertente. Poi però ci siamo riusciti, non dubitate!». Giornata proseguita con lo studio dei nodi marinareschi, ad ammainare le drizze e, per finire, serata dedicata al karaoke. E via, a vele spiegate verso Civitavecchia, dove oggi i neomarinai scenderanno a terra con un bagaglio carico di nuove abilità ed esperienze indimenticabili.

CRIPRODUZIONE RISERVATA